



BELFAST: DOPO GLI SCONTRI Un gruppo di bambini gioca intorno alle carcasse annerite di due automezzi dall'area fiamme durante i violenti incidenti dei giorni scorsi nel ghetto cattolico di Bogside, nel corso del quale hanno perso la vita una decina di persone

Aumenta la solidarietà popolare verso i terremotati del Viterbese

Da Bologna viveri per Toscana

A cinque giorni dal sisma le autorità governative non hanno ancora fatto un bilancio preciso dei danni materiali. Prosegue fra le macerie l'opera di recupero dei beni - I soccorsi di Piombino - La disperata odissea nelle tendopoli

Dal nostro inviato TUSCANIA, 11. Siamo ormai al quinto giorno dal terremoto che, alle 19,10 di sabato scorso, ha colpito l'area di Caserta e i paesi attorno, ma ancora non esiste un bilancio preciso dei danni. Né la prefettura, né il Genio civile, né gli stessi servizi di protezione civile del ministero dell'Interno sono in grado di stabilire con precisione quanto siano in realtà le abitazioni totalmente distrutte, quelle gravemente e lievemente lesionate, quelle ancora abitabili sia a Caserta che ad Arlena di Castro e Tessenano. Non esiste, inoltre, alcuna cifra esatta per quanto riguarda i danni subiti dall'agricoltura di questa zona, unica fonte di reddito (insieme al turismo) per le popolazioni.

TUSCANIA, 11. Un'altra gelida notte è trascorsa sulle tendopoli di Toscana e di Caserta. Nei campi attorno ai due paesi brillano poi i fuochi accesi dal serafico che non hanno ancora trovato posto sotto le tende e che trascorrono la loro vita all'aperto. Mancano ancora le coperte, manca zucchero e latte per i bambini in misura sufficiente. Fuori delle tende, specie a Caserta, ogni famiglia ammassa le poche cose che è riuscita a salvare tra le macerie: l'opera di recupero è proseguita anche oggi, sempre tra i pericoli e le difficoltà derivate dall'estrema fragilità degli edifici rimasti in piedi.



TUSCANIA — Alcuni contadini, rimasti senza tetto, consumano all'aperto il loro pasto. Sullo sfondo la chiesa di San Lorenzo (uno dei gioielli architettonici di Toscana), completamente devastata dal terremoto.

Per il governo a Toscana «tutto va bene»

Il compagno La Bella critica le insufficienze registratesi nei soccorsi alle zone terremotate del Viterbese e chiede che si adottino misure concrete

Per il governo tutto va nel migliore dei modi a Toscana, Arlena di Castro e nelle altre località del Viterbese colpite dal recente terremoto. Il sottosegretario all'Interno onorevole SARTI, rispondendo ieri alla Camera alle interrogazioni presentate, si è soffermato su una minuscola descrizione dei primi soccorsi organizzati, ed ha quindi elencato le provvidenze finora adottate dal governo: pagamento anticipato delle pensioni INPS e delle indennità INAMI; sollecita erogazione della integrazione del prezzo dell'olio; sospensione dei termini di scadenza delle cambiali. Per quanto riguarda le prospettive della ripresa economica, si è invece ancora nella fase degli «studi»: ciò vale sia per le provvidenze a favore di artigiani e coltivatori diretti, sia per la ripresa delle scuole (gli alunni e studenti di Toscana verrebbero accolti negli istituti di Viterbo, con quali disagi e difficoltà è facile immaginare), sia per la riparazione delle case coloniche lesionate, sia per i gravi danni al patrimonio artistico.

Questa mattina è giunto a Toscana un camion della cooperativa «La Proletaria» di Piombino: recava viveri per un valore di 2 milioni, raccolti dalla solidarietà popolare, che sono stati consegnati al consiglio comunale della città devastata dal sisma. Oggi è inoltre partita per Toscana un'autocolonna del mercato ortofruttilo di Bologna: una delegazione di dirigenti della cooperativa del mercato consegnerà al sindaco di Toscana 50 quintali di prodotti ortofruttili, un quintale di prodotti alimentari (carne, latte, caffè), 24 quintali di pasta, 10 quintali di farina, 5 quintali di zucchero, 9 quintali di riso, 4500 uova. La amministrazione comunale democratica di Vignanello (un paese a poca distanza da Toscana) ha raccolto la somma di 1.300.000 lire.

Non si registrano vittime

12 minuti di terremoto dalle Marche all'Umbria

E' stato avvertito particolarmente nelle province di Macerata, Terni e Perugia - Ad Assisi la popolazione si è riversata nelle strade

Dalle ore 19,47 alle 19,59 di ieri sera una serie di scosse di terremoto sono state avvertite in una fascia territoriale compresa fra le province di Macerata, Terni e Perugia. Secondo l'osservatorio sismologico di Prato, l'epicentro si è trovato nella zona di Assisi, ed infatti la popolazione della cittadina ha chiaramente avvertito il sisma e si è riversata, comprensibilmente allarmata, dato il recente precedente di Toscana, per le strade. Nessun danno, tuttavia, è stato segnalato fino al momento in cui scoppiano, alle persone. Ecco come le varie località hanno avvertito il fenomeno. A Terni, la scossa, preceduta da un boato, si è verificata alle 19,55. Il movimento sismico ha avuto carattere ondulatorio ed è durato circa cinque secondi con una intensità valutabile al terzo grado della scala Mercalli. Naturalmente il movimento è stato avvertito in modo più sensibile dalle persone che si trovavano ai piani superiori degli edifici più alti. Ad Orvieto, la scossa è durata registrata alle 19,52, è durata

Richiesta dall'UD alle forze politiche e sindacali

SCUOLA PER TUTTI DAI 3 AI 14 ANNI

I lavori del convegno che si è svolto ieri a Roma — La relazione della prof. Chiurlo — L'intervento del compagno Napolitano e del segretario confederale della CGIL Vignola

Il convegno, promosso dall'Unione Donne Italiane sul tema: «Scuola per tutti dai 3 ai 14 anni», è stato l'occasione per un incontro, per un dibattito — sulla scuola dell'obbligo — tra rappresentanti di diversi partiti, dei sindacati, delle ACLI, di organizzazioni femminili e di gruppi di quartiere. Nella introduzione la prof. Vania Chiurlo dell'esecutivo nazionale dell'UDI, si è rivolta a queste forze perché si pronuncino sulla proposta lanciata dalla organizzazione. Qual è il significato dell'obbligo scolastico anticipato a tre anni? «La discriminazione, la selezione di classe — ha detto la prof. Chiurlo — si perpetua se non iniziamo a rivendicare una scuola uguale per tutti fin dalla più tenera infanzia al fine di eliminare le disparità sociali di partenza».

Il movimento popolare — ha sottolineato l'oratrice — ha avuto il merito di far diventare il problema scuola un obiettivo di riforma che si colloca accanto a quello della salute e della casa. Da parte del governo si tende invece a far saltare ogni soluzione organica, a intervenire solo sui livelli più alti dell'istruzione, a precostituire «le riforme stricciolate». Gli obiettivi immediati indicati nella relazione sono tre: 1) nuova legge per la scuola pubblica per l'infanzia, da cui un milione e mezzo di bambini oggi sono esclusi, finanziata dallo Stato, programmata dalla regione, istituita dai comuni e gestita socialmente; 2) nuove norme per l'edilizia scolastica che, assicurando ampia autonomia agli enti locali e alle regioni, superino le assurde remore burocratiche che hanno reso inoperante la legge 641 e al tempo stesso stanziamenti di 3.000 miliardi, minimo necessario a coprire il fabbisogno di posti alunni; 3) immediato passaggio alle regioni dei poteri statali in materia di assistenza scolastica. Il dibattito si è subito snodato su diversi filoni: dalla medicina scolastica al problema dei contenuti alternativi della scuola, dall'esperienza di base, o dalle lotte popolari nei quartieri. Ma in particolare l'appello alle forze politiche e sindacali non ha trovato a trovare larga eco fra gli intervenuti. Per primo il repubblicano Gatto che nel giudicare interessanti le proposte dell'UDI non ha però mancato di fare il riferimento al «libro bianco» che sarebbe parametro indispensabile per definire le scelte economiche. Il segretario confederale della CGIL Vignola, a nome anche della CISL, ha risposto più positivamente ha ricordato le proposte comuni per la scuola matutina in nuove condizioni di movimento dopo il successo della iniziativa sindacale per le riforme della casa e della sanità. «Per quanto riguarda la scuola — egli ha detto — pur nel ritardatissimo, abbiamo dato inizio ad un dibattito con i lavoratori per costruire una vertenza dal basso che raccogli, sui problemi della scuola, le proposte degli studenti, degli insegnanti, delle masse lavoratrici. Il segretario della CGIL ha inoltre ribadito che le organizzazioni sindacali si battono per la scuola dell'obbligo fino a 16 anni a partire dalla scuola materna, per il tempo pieno, l'abolizione delle classi differenziali. Quanto ai problemi della democrazia nella scuola deve diventare operante la partecipazione dei sindacati, dei consigli di fabbrica e di quartiere alla gestione diretta della scuola. Giovanni Montanari del Movimento Politico dei Lavoratori si è dichiarato d'accordo con la proposta dell'UDI in quanto corrisponde ad una esigenza reale della classe lavoratrice. Il compagno Napolitano della direzione del PCI, ha sottolineato la molteplicità delle iniziative di base per ottenere la scuola pubblica, democratica e quindi la scelta dell'UDI insieme alle tre conferenze di una scuola di base dai 3 ai 14 anni è giusta e valida. Rifacendosi ad una carta di base, si può essere tentati tra problemi di quantità e di qualità. Napolitano ha sottolineato come la richiesta quantitativa abbia un'impalcatura di qualità. Napolitano ha sottolineato come la richiesta quantitativa abbia un'impalcatura di qualità. Napolitano ha sottolineato come la richiesta quantitativa abbia un'impalcatura di qualità.

Sicilia

Grave iniziativa dei vescovi sul divorzio e la crisi

PALERMO, 11. I vescovi siciliani hanno deciso di sostenere apertamente il referendum antidivorzista. Sfruttando le ambiguità della posizione assunta dalla Conferenza episcopale, essi hanno espresso «la loro approvazione a quanti, avvalendosi dei mezzi offerti dalla Costituzione, si propongono di compiere un'azione organizzata per la abrogazione della legge sul divorzio». Un'ulteriore conferma della profonda modificazione delle linee «antitemporali» che si era fatta strada sinora, i vescovi siciliani hanno fornito con un pesante intervento nella crisi siciliana in alto da più di due mesi, sollecitando il raddrciamento di quel quadripartito già battuto e impotente la cui ricostituzione è clamorosamente fallita. Rilevato il grave pregiudizio che «le ricorrenti crisi e particolarmente l'ultima che perdura già da troppo tempo, arrecano alla vita e allo sviluppo dell'isola, rinvando a tempo imprevidibile la soluzione di problemi gravissimi, i venti vescovi della Sicilia si rivolgono infatti «un fermo appello a tutte le forze sinceramente democratiche della regione perché superino sollecitamente le loro difficoltà interne. Considerando che il bene maggiore della isola valga il sacrificio di contingenti posizioni ideologiche e di esigenze individuali».

Senato

Voto contro i dittatori di Atene

Tutti i gruppi antifascisti non approvano il protocollo che include il governo greco nell'assistenza tecnica della CEE

Il Senato ha negato alla Grecia dei colonnelli di inserirsi, sia pure di soppiatto, nella Comunità economica europea. A grande maggioranza — dai comunisti ai democristiani, ai liberali, e con la sola eccezione dei fascisti — l'Assemblea di Palazzo Madama ieri ha stralciato dal disegno di legge di ratifica della convenzione per la mutua assistenza doganale della CEE la parte relativa al «protocollo» di adesione del regime di Atene. La convenzione, già dal novembre '68 era stata licenziata, con lo stralcio, dalla commissione esteri, ma è stata portata soltanto ieri in aula, con un ritardo incomprensibile. Il compagno CALAMANDREI, nell'annunciare l'assenso del gruppo comunista, ha detto che i comunisti annettono al voto un valore dichiaratamente politico di coerenza antifascista, cioè di rifiuto del regime fascista greco da parte della Repubblica italiana. Rispetto a tale questione centrale, divengono secondari i problemi comunitari (tecnici) che stanno alla base della convenzione; in altro contesto, la posizione dei senatori del PCI sarebbe stata, se non contraria, almeno riservata. Nel merito, Calamandrei ha osservato che sarebbe stato inconcepibile comprendere la Grecia nella convenzione, la quale fra l'altro prevede l'esercizio di controlli antidroga e i quali i colonnelli avrebbero potuto aggravare la loro azione sopraffattrice. In linea di principio, è rilevante che la nostra Repubblica democratica condannando il regime fascista di Atene, si è pronunciata a favore di una scelta della commissione al voto dell'assemblea, ha detto ancora Calamandrei, sono troppi; e anche il recente sì è tentato di ritardare una decisione la quale, fra l'altro, s'imponeva e si impone anche per una serie di gravi atti contro la libertà e la democrazia compiuti in Grecia e dall'accresciuto aiuto militare USA. Un voto, quindi, che deve significare pure volontà di

GRANDE CONCORSO MIRA LANZA. Anno 49 estrazione quadrimestrale. Avvenuta alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza di Genova e del Notaio Giacomo Scifolano, sono stati estratti i seguenti numeri corrispondenti ai nominativi a fianco segnati: 1° premio L. 5.000.000 N° 1.068.750 Sig. Del Toro Anna - Via Leopardi, 17 - 20015 Parabiago (MI) 2° premio L. 2.000.000 N° 0.754.409 - Clementi Isora - Via L. Tanari, 5 - 40131 Bologna 3° premio L. 1.000.000 N° 0.546.759 - Orzelleca Luigia - Via M. D'Azeglio, 1 - 82100 Benevento. Gli altri 37 PREMI del valore di L. 225.000 circa caduno sono stati vinti da: 2.427.526 Sig. Iacolino Maria Anna - Via L. De Vinci, 4 - 73045 Levanosano (LE) 3.230.082 - Sella Giovanni - Via Kennedy, 2 - 20082 Cologno Monzese (MI) 0.242.986 - Ferraro Benedetto - Via Del Tesoro, 41 - 20081 Bassano del Grappa (VI) 1.778.019 - Battisti Giovanni - Largo - 65100 Pescara 0.383.505 - Natta Giuseppina - Via Vittorio Emanuele, 290 - 18012 Bonfigliera (IM) 2.210.967 - Tanali Nicoletta - Via Corso Umberto, 113 - 70054 Molfetta (BA) 1.420.904 - Costa Domenico - Il Trav. Fumatori, 12 - 00196 S. Giovanni e Teduccio (RM) 3.236.421 - Astolfi Benita - Via Montegrappa, 28 - 41100 Modena 0.473.566 - Romanuzzi Matteo - Via S. Vincenza, 16 - 71042 Carpinola (FG) 2.740.000 - Chianello Wanda - Via Rieti, 102 B - 30170 Mestre/Venezia 0.117.852 - Bozza Carolina - Via Ort. 4 - 28024 Cavallone (NO) 0.828.332 - Caccianiga Irene - Via Cervino, 47 - 20094 Corsico (MI) 2.638.344 - Feraboli Francesco - P.zza S. Agostino, 28 - 20129 Milano 2.325.479 - Lucchini Giorgio - Via Macchiotti, 2/1 A - 01052 S. Giovanni e Teduccio (RM) 1.948.041 - Ruppolfi Marina - C.so V. Colombo, 153 - 04018 Viterbo 0.269.257 - Rosati Rosa - Via Isola del Golfo, 6 - 00141 Roma 3.743.404 - Tomai Maria di Maria - Via Garibaldi, 10 - 07100 Terni 3.385.965 - Scarfella Deiana - Via Darborno, 75 - 05100 Piacenza 6.363.665 - Taber Luciana - Trespoli - Località Piatto - Urbino (PS)